PROTOCOLLO DI AZIONE DELLE EMERGENZE

Il protocollo delle emergenze risponde ad una forma di intervento che viene chiamata "Prevenzione indicata", che riguarda l'organizzazione di un complesso di azioni messe in atto dalla scuola in caso di episodi o presunti episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione accaduti all'interno del contesto scolastico.

Esso presume una serie di interventi al fine di: interrompere, alleviare le sofferenze della vittima; responsabilizzare il bullo/ i bulli riguardo alle azioni commesse, comprendendo dunque le conseguenze di ciò che ha/ hanno fatto; render chiaro a tutti gli studenti che la scuola non ammette atti di bullismo e di prevaricazione; dimostrare ai genitori che la scuola interviene e sa gestire eventuali episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione.

TEAM PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI CASI

La scuola, per ogni Plesso, nomina un Team specializzato per la gestione delle emergenze, previa valutazione dei casi, il quale deve essere individuato tra figure in ambiente scolastico ma anche extra-scolastico, le quali devono avere competenze, responsabilità, tempi e modalità di azione specifici.

Oltre che dal Dirigente Scolastico e/o Vicario, è composto dai seguenti membri:

- Referente del bullismo e cyberbullismo;
- Insegnanti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, laurea in psicologia o pedagogia, capacità di ascolto attivo e mediazione);
- Psicologo/ Psicopedagogista (figure professionali che lavorano, collaborano con la scuola).

Vengono nominati i seguenti membri del Team, divisi per Plesso:

Scuola Primaria GREGORUTTI: Maria Ballarin

Scuola Primaria MARCHETTI: Maria Grazia Zennaro

Scuola Secondaria di primo grado PELLICO: Monica Di Donato

Scuola dell'Infanzia : Sandra Sfriso

LE AZIONI DEL TEAM

Il Team nominato ha la responsabilità del caso una volta preso in carico, conduce la valutazione, assume la responsabilità nella decisione del tipo di intervento da porre in atto a seconda della specificità del caso, implementa alcuni degli interventi, quelli pertanto che rispondono alle competenze del Team, monitora l'andamento del caso nel tempo, mantiene una stretta connessione con i servizi territoriali.

AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

Il piano d'azione della procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione del caso, con colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione nel contesto scolastico può essere fatta da qualsiasi figura del contesto scolastico, alunni (vittima, spettatori), docenti, personale ATA, genitori compresi. Essa avviene tramite compilazione di una apposita scheda, messa a disposizione sia in modo cartaceo, in ogni classe, che in via telematica (sito della scuola, vedi area bullismo e cyberbullismo, sez. dedicata alla modulistica).
La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo che parte dall'accoglienza della medesima, l'attenzione e valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo per la successiva presa in carico e decisione del tipo di intervento da attuare, poiché compito della scuola è anche quello di fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti, al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico.
Tutte le segnalazioni vengono raccolte in un'apposita cartella, che verrà custodita presso la segreteria della scuola.

VALUTAZIONE

La valutazione viene fatta dal Team specializzato, di concerto con chi ha fatto la segnalazione (vittima, spettatori, personale docente o ATA, genitori), entro due giorni dalla prima segnalazione, con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo per poter definire un dato intervento.
La valutazione presume l'analisi delle seguenti aree di approfondimento:

- raccolta delle informazioni generali (chi-attori coinvolti, cosa, periodo, frequenza) in apposita scheda (vedi modulistica sez. bullismo dedicata), da compilarsi a carico di chi accoglie la segnalazione (un membro del Team dell'emergenza);
- raccolta di informazioni dettagliate tramite colloqui a carico del Ds o del vicario e dei membri del Team con la vittima, il/i bullo/i, compresi eventualmente i genitori, tutti gli attori coinvolti (in primis chi ha effettuato la segnalazione), la fenomenologia, cioè le dinamiche ed i fattori contestuali del gruppo-classe e della famiglia;

- Presa di decisione per la gestione del caso: in base alle informazioni acquisite dalle diverse aree di analisi ed approfondimento, si delineano tre livelli di intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

LIVELLO CODICE VERDE	LIVELLO CODICE GIALLO	LIVELLO CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola, seguito dal coinvolgimento della rete in macanza dei risultati attesi.	Interventi di emergenza con supporto della rete.

SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Azioni: Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto. Chi svolge gli interventi: a cura dei docenti di classe e/o esperti esterni.	Azioni: Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori;* Gestione della relazione(mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo). Chi svolge gli interventi: a cura degli insegnanti con competenze trasversali e / o dello psicologo o psicopedagogista. *sanzioni disciplinari rivolte al bulli/ ai bulli Azioni: Coinvolgimento della famiglia. A cura di: Il DS, il Team.	Azioni: Coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine. Chi svolge/contribuisce agli interventi: Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale)* tramite Ds; Team; Famiglia. *vedi scheda contatti di rete nel territorio

TEMPISTICA

Il tempo necessario per la raccolta delle informazioni per la successiva presa in carico e gestione del caso è stimata entri i due giorni successivi alla prima segnalazione. Una volta raccolte le possibili informazioni il Team si riunisce per procedere alla valutazione del caso e decide sulle modalità di azione e gestione del medesimo. Il tutto viene verbalizzato in un apposito registro, anch'esso custodito presso la segreteria.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe (in primis i coordinatori).

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese).
In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione nel sito, informazione ai genitori tramite comunicazione cartacea consegnata agli studenti, tramite riunione con i rappresentanti dei genitori, tramite incontri in classe a cura dei membri del Team suindicato.